



Esodati : i sommersi ed i salvati

La posizione assunta dal Governo sugli Esodati è inaccettabile!

Rende incerto il futuro di migliaia di colleghi che nel tempo hanno aderito al Fondo di Solidarietà ABI, nella certezza, fondata su un quadro normativo vigente al momento dell'adesione, di fruire dell'assegno di accompagnamento sino al giorno in cui fossero maturati i termini per percepire il trattamento pensionistico.

Ostacola, inoltre, la realizzazione dei piani industriali e delle ristrutturazioni aziendali che, in larga parte, si basano sull'utilizzo del Fondo ABI.

Nella mai troppo deprecata riforma pensionistica varata dal Governo Monti-Fornero è prevista una clausola di salvaguardia che consente di applicare le previgenti regole pensionistiche ai colleghi e alle colleghe che avevano già aderito, o che sono in procinto di accedere a Fondi di Solidarietà sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 4 dicembre 2011, data di presentazione del c.d. decreto Salvaterra, purché gli stessi colleghi/e restino a carico dei Fondi sino al compimento di 60 anni di età.

Su questi presupposti normativi BNL aveva confermato l'accesso al Fondo ABI dei circa 500 colleghi/e che avevano aderito al Fondo stesso in base all'accordo aziendale del 17 febbraio 2010.

Purtroppo l'Inps, con una recente disposizione, ha deciso di **non accogliere le domande di liquidazione dell'assegno straordinario in attesa che venga emanato il decreto** interministeriale, più volte annunciato dal Ministro Fornero (il cui varo è previsto entro il mese di maggio), che dovrebbe definire la consistenza numerica dei salvaguardati.

Questa intricata ed incerta situazione, conseguenza di una vergognosa politica protesa esclusivamente ad effettuare risparmi a carico dei lavoratori, non può ricadere sulle spalle dei colleghi e delle colleghe in quanto tutti gli esodati ed esodandi devono avere la certezza della continuità del proprio reddito.

Pertanto in attesa del citato decreto chiediamo che BNL sospenda il piano esodi relativo all'accordo del 17/2/2010 e che l'accesso al Fondo di solidarietà si attui solo a seguito di una riprogrammazione delle uscite dopo aver fatto con le OO.SS. le necessarie valutazioni sulla base della nuova normativa.

Roma, 15 maggio 2012